



Comune di Castelfranco Emilia

# **RASSEGNA STAMPA**

**18 aprile 2013**

## **Indice rassegna**

- Gazzetta di Modena pag. /
- Il Resto del Carlino pag. 19
- Prima Pagina pag. 16
- Modena Qui pag. /

## DISSESTO

Scoperto un 'buco' milionario per edificazioni a Vignola, **San Cesario** e Sassuolo

A DUE ANNI dall'apertura dell'indagine, è stata chiusa in questi giorni l'inchiesta penale sul crac di tre cooperative finite gambe all'aria nel 2009 con decine di famiglie lasciate senza alloggi in parte già pagati o senza abitabilità per appartamenti già 'rogitati'. Sono otto gli indagati - a vario titolo - per associazione a delinquere, bancarotta e, in alcuni casi, anche false fatturazioni, a cui il pm Claudia Natalini ha recapitato gli avvisi di chiusura indagini preliminari. A rischiare il processo, la ex presidente provinciale dell'Unci, a capo delle tre coop fallite 'Casamia' di Vignola, 'Casaeffe' di Sassuolo e 'ProgettoCasa' di San Cesario; due dei tre commissari liquidatori; il padre di uno di questi (nonché dirigente di una nota cooperativa modenese che non c'entra nulla con le accuse); e gli amministratori di altre coop edili che gravitavano attorno all'ex presidente Unci. SE gli appartamenti previsti a San Cesario sono rimasti sulla carta, le palazzine di Sassuolo sono oggi abitate, mentre a Vignola, in via Goldoni, l'edificazione è rimasta a metà con quattro palazzine finite su otto. L'indagine, affidata alla guardia di finanza, è frutto della segnalazione mossa da alcuni dei soci delle cooperative messe in liquidazione coatta amministrativa attraverso l'avvocato modenese Davide Guidi, poi accolta dal Ministero per lo Sviluppo economico, che ha revocato la nomina dei tre commissari liquidatori per conflitto di interesse (erano parenti e conoscenti della presidente delle tre coop fallite) nominandone uno proveniente da Roma. In due anni di indagini la Procura avrebbe quindi ravvisato responsabilità per il dissesto di 'Casamia', 'Casaeffe' e 'ProgettoCasa', un tracollo finanziario che - secondo indiscrezioni - avrebbe generato un 'buco' di alcuni milioni di euro. Soldi che, in parte, sarebbero proprio spariti nel nulla. Si tratta, in alcuni casi, dei risparmi di una vita delle famiglie che acquistarono appartamenti non finiti o non rogitabili. Molte sono riuscite ad entrarvi, pagando più del previsto. E' stato grazie alla dichiarazione di insolvenza che la Procura ha potuto agire ipotizzando il reato di bancarotta. Ora i difensori degli indagati hanno venti giorni di tempo per chiedere l'interrogatorio e presentare memorie difensive. Il pm, allo stato attuale, è intenzionata a chiedere il processo.

## CASTELFRANCO

Successo per l'iniziativa di Anioc sulla lotta alla criminalità organizzata. Presente anche il pm Musti

Grande festa nel nome della legalità con i ragazzi delle scuole

Commozione sul finale quando il capitano Ultimo ha telefonato per ringraziare l'organizzazione

Un modo per far capire ai giovani «perché è utile scegliere di stare da una certa parte».

Un saluto finale dal capitano Ultimo, che della lotta alla mafia ha fatto la propria ragione di vita. Un po' di commozione, perché la legalità, a volte, si sente dentro.

Successo a Castelfranco per l'iniziativa "L'educazione alla legalità contro la criminalità organizzata" che si è tenuta martedì mattina. Hanno partecipato don Luigi Merola, presidente della fondazione "A voce d'e creature di Napoli", don Rovo, della casa famiglia dell'associazione volontari "Capitano Ultimo" di Roma e Lucia Musti, procuratore aggiunto di Modena. Ma c'erano, a sentirli, i ragazzi delle scuole, di 12 classi delle seconde medie del Marconi e del Guinizelli più 5 classi dello Spallanzani. E la sorpresa, nell'evento voluto dall'associazione nazionale insigniti di onorificenze cavalleresche, è stata tanta quando, alla fine, il capitano Ultimo ha telefonato per ringraziare dell'evento organizzato.

Un momento importante e commovente da chi per tutta la vita ha lottato contro la criminalità organizzata.